

esercito sotto le mura di Milano, intima la resa alla città sotto minaccia di prenderla d'assalto e di rinnovare le stragi del Barbarossa.

1516. Aprile. — Massimiliano I temendo un ammutinamento nelle truppe svizzere assoldate, abbandona l'esercito che si va sbandando, e per la via di Trento ritorna in Germania.

1517. — Il duca di Borbone viene richiamato in Francia e gli succede nel governo di Milano il Lautrec, ossia Odetto di Foix, d'aspetto truce e deforme per ferite ricevute alla battaglia di Melegnano.

— Il clero ignorante alimenta lo spirito di superstizione nel popolo, per cui, essendo in quest'anno caduta grossa grandine devastatrice, lo si attribuisce ad opera di maliarde. Certa Isabella Lampugnani, sofferta crudeli tormenti, è arsa viva sullo spianato del castello.

Giugno. — I religiosi di Monte Cassino, detti perciò Cassinesi, prendono possesso definitivo anche dell'abbazia di S. Simpliciano, già da loro abitata vuolsi fino dal secolo VII.

1518. Luglio 1. — Per decreto del Lautrec si riducono a sessanta i consiglieri comunali.

— Giovanni Angelo Bolla e Galeazzo Caimo sono questori del Magistrato straordinario.

Settembre. — Si dà principio a selciare la piazza del Duomo.

1519. — Giovanni Marco Croce notaio del Magistrato e Giambattista Bevoglio, Giovanni Pietro Benaglio, Luigi Alla, Marco Antonio Varese da Rosate, Antonio Visconti d'Axareto, Girolamo Biglia, Tomaso Corio, Galeazzo Lampugnano e Camillo Cattaneo questori.

— Azzone Reina vicario di Provvigione.

— Morte dello storico Bernardino Corio.

1520. — Ippolito II d'Este, figlio del duca di Ferrara, cardinale arcivescovo.

— Pietro Novati podestà.

1521. — Francesco Croce podestà.

Giugno 28. — Un fulmine cade sulla torre dell'orologio del castello di porta Giovia, nei cui sotterranei stava custodita gran quantità di polvere da guerra; questa scoppia e con inaudito rimbombo porta ovunque rovina e morte; il presidio francese intero rimane sepolto sotto le macerie.

1521. Luglio 6. — Il Lautrec fa squarciar vivo, sulla piazza del castello, Manfredo Pallavicino, accusato di segrete corrispondenze col Morone, già cancelliere di Massimiliano Sforza.

Novembre 10. — Per sospetto di segrete corrispondenze col Morone, il Lautrec fa decapitare Cristoforo Pallavicino sulla spianata del castello, ed inveisce crudelmente contro molti cittadini.

Novembre 19. — L'armata collegata a danno dei Francesi e comandata da Prospero Colonna, si impadronisce di Milano e vi proclama a duca Francesco II Sforza e Girolamo Morone governatore in di lui nome ed essenza.

1522. Aprile 4. — Francesco II Sforza fa solenne

ingresso in Milano, accolto dalle solite dimostrazioni popolari di giubilo.

— Prospero Colonna, generale della lega, tiene Milano ed il suo castello ben fortificato e munito con 700 uomini d'arme, 700 cavalli leggeri e 12 mila fanti. I Francesi condotti dal Lautrec, passano presso la città, e Marco Antonio Colonna, nipote di Prospero, e Camillo Trivulzio militanti con loro, si avvicinano imprudentemente alle bastie per ispiarne le forze e la resistenza; sono colpiti da due palle da colubrina e perdono la vita. All'approssimarsi dei Francesi, le campane suonano a stormo ed i cittadini atti alle armi corrono ai ripari; gli stranieri, visto l'atteggiamento risoluto della città, se ne allontanano e vanno a porre campo a cinque miglia dalla medesima verso Pavia.

Aprile 27. — Il nostro comandante Prospero Colonna, posti gli alloggiamenti in un luogo chiamato la Bicocca, è attaccato dal Lautrec coi Francesi e cogli Svizzeri; dopo sanguinosa battaglia questi sono battuti e sconfitti con grande strage, per cui i Francesi perdono il Milanese.

— Bernardino Fossano è ragioniere del Magistrato, Francesco Abbiati ne è tesoriere; e questori Baldo Baldi, Gerolamo Seregini, Francesco Lampugnano, Giovanni Ambrogio Mantegazza, Giulio Torte e Pietro Paolo Crivelli.

1522. — Marcolino Barbavara podestà.

— Gianfranco Marliani, patrizio milanese, è presidente del senato.

Maggio 3. — I nostri, armata mano, s'impadroniscono di Lodi, in cui erano ricoverati molti Francesi, scampati dalla rotta toccata alla Bicocca, e ne li cacciano.

Maggio 13. — Francesco II Sforza emana un editto con cui conferma il Senato, che componesi di ventisette senatori, cioè: cinque prelati, nove cavalieri e tredici dottori. Questo corpo rispettabile dura poi circa 260 anni.

1523. Aprile 14. — Il castello di Milano, presidiato dai Francesi, e non soccorso, è da costoro evacuato; essi ritornano in Francia.

— Gerolamo Petrobono è questore del Magistrato.

Giugno. — Cade gran copia d'acqua che produce molti danni agli abitanti ed agli abitati, ed alla pioggia succede un freddo intenso, per cui molti cittadini vestono pellicce.

Luglio 31. Si festeggia in Milano la pace conclusa tra il nostro duca, la repubblica di Venezia ed il re di Francia.

Agosto 21. — Francesco II Sforza è assalito proditoriamente dal nobile Bonifacio Visconti sulla via che vien da Monza, e ferito leggermente d'un colpo di daghetta; ma il feritore riesce ad involarsi sopra veloce corsiero.

Settembre 14. — Una nuova armata francese, condotta dall'ammiraglio Bonnivet, discese le Alpi, giunge fin sotto le mura di Milano e vi pone l'assedio; la città sorge in armi, la campana maggiore del Duomo tiene i cittadini sem-

pre desti; si fanno ripari e si collocano artiglierie.

— Gian Giacomo Calcaterra podestà.

Novembre 14. — I Francesi, non cimentandosi a dar l'assalto alla città, ben disposta a riceverli e per gran copia di neve caduta, abbandonano l'assedio e si ritirano a Rosate e ad Abbiategrasso.

1523. Dicembre 28. — Cessa di vivere in Milano, in età d'ottant'anni, Prospero Colonna, capitano generale della Lega e luogotenente del duca Sforza. A lui succede nel comando il vicerè di Napoli, Carlo Lannoy.

1524. — Lodovico De Corti podestà.

Aprile. — Francesco II Sforza, alla testa di scelte truppe, sloggia i Francesi da Abbiategrasso; ma rientrando in città, propaga la peste portata dai prigionieri nemici e di cui erano da tempo infetti.

Agosto. — La pestilenza fa immensi progressi e distrugge circa 50 mila abitanti nella sola città, per cui Milano, sia pel morbo, sia per le continue guerre e rovine di devastatori succedutisi l'un l'altro, rimane spopolata, languente ed oppressa al punto, da non aver forza per respingere le nuove invasioni.

Ottobre 3. — Una nuova discesa di Francesi, comandati da re Francesco I e da Bonnivet, costringe il duca Francesco Sforza, dietro consiglio anche del gran cancelliere Gerolamo Morone; ad abbandonare Milano; per cui si ritira a Soncino nel Cremonese, malgrado dei Milanesi, i quali generosamente avevagli fatta offerta di vite e danari, onde resistere agli invasori.

Ottobre 23. — Per porta Romana esce il presidio cesareo, e dalle porte Ticinese e Vercellina sottentrano i Francesi col marchese di Saluzzo e pongono l'assedio al nostro castello, tenuto da seicento Spagnuoli.

— Bernardino Albertone è notaio del Magistrato.

1525. — Gerolamo Seregini podestà.

Febbrajo 25. — In seguito all'eroica difesa di Pavia ed alla memoranda battaglia avventavasi sotto le mura, i Francesi di nuovo sgombrano Milano ed il ducato.

Febbrajo 26. — Il gran cancelliere Gerolamo Morone fa ritorno in città, onde di nuovo assistere gli affari del ducato in nome del duca Francesco II Sforza.

— Carlo V concede a Francesco II Sforza l'investitura del ducato di Milano.

1525. — Giovanni Maria Biumo e Marcolino Bavara sono questori del Magistrato.

Novembre 12. — Il marchese di Pescara, dopo aver fatto a tradimento incarcerare il Morone, ordina ad un corpo di truppe spagnuole il blocco del castello di Milano in cui stava rinchiuso il duca Francesco II Sforza, alquanto ammalato.

1526. Febbrajo 13. — Giunge in Milano la nuova della pace conchiusa tra Carlo V e Francesco I di Francia, per la quale quest'ultimo cede al

primo tutti i suoi pretesi diritti sopra il regno di Napoli, Milano, Genova, Fiandra, ecc.

— Lodovico Maggio è presidente dei questori del Magistrato.

Aprile 24. — Le vessazioni del De Leyva e del marchese Alfonso del Vasto d'Avalos, comandante per Carlo V, fanno sorgere il popolo a tumulto; si viene alle armi, ai sassi, alle barricate, al sangue. Pietro da Pusterla solo prende a governare il moto popolare, per cui ogni cosa si accomoda con sollievo dei tumultuanti.

Giugno 16. — La continuazione del blocco del castello, da parte dei Cesarei, e le mancate promesse del De Leyva e del marchese del Vasto loro estorte dalla paura, muovono di bel nuovo alle armi i Milanesi, i quali danno addosso agli Spagnuoli; un presidio di questi, salito sulla torre del duomo, vi rimane abbrustolito per fuoco accesovi tutt'all'intorno dal furibondo popolo; le barricate chiudono gli sbocchi delle vie principali; il fuoco incendia il quartiere della Scala, alle Cinque Vie, al Bocchetto e la città è immersa nel terrore e nella desolazione.

Luglio 6. — Un corpo di truppe venete e pontificie accampasi alla distanza di due miglia da Milano, in soccorso del duca Francesco Sforza; ma la pusillanimità del duca d'Urbino, loro condottiero, lo trattiene dall'offrir battaglia agli Spagnuoli, il cui esito certo era una vittoria.

Luglio 24. — Il presidio del castello di Milano, consunte tutte le vettovaglie ed estenuato da otto mesi di stretto assedio, è forzato a venir a patti coi Cesarei, e n'esce per capitolazione onorevole; Francesco Sforza ottiene salvacondotto onde recarsi in Ispagna presso l'imperatore.

1527. Luglio. — Una lega si forma contro Carlo V, tra i Veneziani, i Fiorentini, il papa Clemente VII, il re di Francia e quello d'Inghilterra, e Francesco Sforza, onde far fronte alle invasioni dei Cesarei.

— Giovanni Andrea Ferrario e Tomaso Cittadino sono ragionieri del Magistrato; Filippo Muralto, Marco Marchi, Giovanni Francesco Rusca ed Ercole Visconti ne sono questori; Girolamo Castiglione, figlio di Branda, è presidente del Senato.

1528. — Castellano Cotta podestà.

— Milano perde molto della sua importanza, rimanendo per pestilenza e per estorsioni ridotta ad estrema miseria.

— Tiburzio Cogliati è notaio del Magistrato straordinario e Giovanni Francesco Taverna è presidente dei questori. Gian Luigi Gambaloita è questore con Giacomo Longo, Bernardo Sansone, Erasmo Riccio, Galeazzo Alfieri, Giorgio Magiolino, Nicolò Castiglione, Bernardo Cavenago, Giovanni Antonio Cottica e Aimo Perez de Nueros.

1529. Novembre 29. — Francesco Sforza ottiene da Carlo V l'investitura del ducato di Milano, e spedisce a governarlo Alessandro Bentivoglio.

— La chiesuola di San Sigismondo presso Sant'Ambrogio è rifabbricata.

Dicembre 29. — Il cittadino milanese e gran cancelliere Gerolamo Morone, muore a San Casciano in Toscana in età d'anni 59.

— Giovanni Antonio Calvi, Filippo Guascone e Lodovico Negri questori del Magistrato straordinario; Filippo Castiglione presidente del Senato.

— Francesco Sforza innalza Vigevano al grado di città, col titolo di contado, ed ottiene da Clemente VII l'elezione d'un vescovo col juspatronato perpetuo.

1530. — Francesco Pecchio podestà.

1530. Gennaio 2. — Si pubblica la pace di Bologna, e viene quindi da Carlo V nuovamente investito del ducato Francesco Sforza.

— S'innalza la grandiosa cupola ottagonale alla chiesa di Santa Maria della Passione.

— Giangiacomo Ciocca fu Giovanni Battista è notaio del Magistrato, e Giovanni Luigi Trotti e Giacomo Longo questori.

1531. febbrajo 15. — Il castello di Milano, tuttora presidiato da truppe spagnuole, viene ceduto a Francesco Sforza, il quale vi pone a castellano Massimiliano Stampa. Per tre giorni si fanno feste pel fausto avvenimento, e tutta la città è in tripudio.

— Pietro Paolo Amicone e Benedetto Settala sono cancellieri delle condanne: Giangiacomo Ciocca del fu Ambrogio e Virgilio Bosso notai del Magistrato; Francesco Lampugnano presidente dei questori.

Aprile. — Il corpo dei mercanti, a proprie spese fa coprire in terra cotta la facciata del palazzo del Broletto nuovo in piazza de' Mercanti, otturandone il porticato.

Agosto 10. — Onde assoldar truppe da contrapporre all'intrepido avventuriere Gian Giacomo de' Medici, detto il Medeghino, che con un pugno de' suoi stipendiati teneva il castello di Musso, Francesco II Sforza impone una tassa d'un soldo imperiale per ogni pertica a ciascun possidente.

— La chiesa di San Giovanni in Conca viene in quest'anno ufficiata dai Carmelitani.

— Urbano Trivulzio podestà.

— Galeazzo Maria Alfieri, Erasmo Ricci e Marco Antonio Cagnola questori del Magistrato.

Agosto 25. — Con bolla di Clemente VII, Francesco II Sforza ottiene l'uso delle insegne vescovili pel proposto del capitolo di Santa Maria della Scala.

1532. febbrajo 21. — Francesco II Sforza, nostro duca, conchiude la pace con Gian Giacomo de' Medici e gli concede il marchesato di Melegnano e grossa somma, riavendo il castello di Musso, che fa spianare dalle fondamenta.

1533. Marzo 10. — Carlo V, venuto in Italia onde conchiudere una lega da opporre alle mire ambiziose di Francesco I di Francia, entra in Milano da porta Ticinese e vi soggiorna per tre dì.

— Carlo V istituisce i due uffici della *Veedoria*

generale e della *Contadoria principale*, composti di undici ufficiali sottoposti al commissario generale dello Stato di Milano. Il capitano di giustizia aveva la giurisdizione criminale su tutto lo Stato, e la civile sulle cause curiali e degli uffici regi; era coadjuvato dal Vicario.

— Il nobile veneto Gerolamo Miani, istitutore de' Somaschi, fonda l'orfanotrofio maschile, e ne affida la direzione ai medesimi Somaschi.

Settembre 5. — Si pone mano alla costruzione dei rivellini alle porte Lodovica e Ticinese, onde munire i sobborghi in caso di guerra.

— Benedetto Bosso è notaio del Magistrato e Pietro Paolo Arrigoni presidente dei questori; Urbano Trivulzi e Marco Barbavara questori.

— Papa Clemente VII concede ad Antonio Maria Zaccaria, cremonese, Bartolomeo Ferrari e Giacomo Antonio Moriggia, gentiluomini milanesi, di erigere l'ordine religioso dei Chierici regolari di San Paolo, che abitavano presso la chiesuola di S. Agostino detti poi Barnabiti poichè ebbero residenza nel convento di San Barnaba.

1534. Maggio 3. — Cristina di Danimarca, sposa a Francesco II Sforza, fa solenne ingresso in Milano da porta Ticinese, con immenso sfarzo e tra i tripudj dei cittadini ed il rimbombo delle artiglierie del castello. In questa occasione si colloca il selciato nella via che mette da quella porta alla Metropolitana.

— Lodovico Visconti podestà.

1535. — I Padri Cappuccini prendono stanza fuori di porta Vercellina, vicino alla chiesa di San Giovanni evangelista.

— Per approvazione di Paolo III s'istituisce dalla contessa Lodovica Torelli di Guastalla, l'ordine delle Angeliche di San Paolo, diretto dai Padri Barnabiti.

1535. Gennaio 25. — Si apre la nuova chiesa di San Paolo in Porta Lodovica, fatta edificare dalla predetta contessa Torelli di Guastalla.

Novembre 1. — Viene a morte Francesco II Sforza in età di 43 anni senza prole, per cui il ducato passa nella estesa monarchia spagnuola, della quale diventa una provincia, e vi dura quasi due secoli.

— Gianpaolo Sforza, fratello dell'ora defunto duca, impegna papa Paolo III, acciocchè da Carlo V ottenga il ducato di Milano; ma passando gli Apennini muore improvvisamente.

— Il conte Massimiliano Stampa, castellano di Milano, si reca da Carlo V per avere il ducato, ma gli vien dato invece il marchesato di Soncino.

Novembre 27. — Carlo V manda Antonio De Leyva a governatore di Milano.

— Lodovico Porro presidente dei questori e Marco Antonio Brebbia questore.

— Il Magistrato viene formato da un presidente e da sei questori, di cui tre togati e tre da cappa.

1536. Settembre 15. — Morto in Francia il De Leyva, Carlo V nomina governatore di Milano il cardinale Marino Caracciolo, napoletano.

- Lodovico Porro presidente dei questori; Ercole Visconti, Urbano Trivulzi, Erasmo Ricci, Galeazzo Alfieri e Giorgio Magiolino sono questori.
- Il governo impone una tassa mensile di 12 mila scudi.
- Jacopo Filippo Sacco, alessandrino, conte palatino, presidente del Senato.
1537. — Francesco Reina podestà.
- Novembre 16.** — Giunge in Milano la nuova della pace conclusa tra Carlo V e Francesco I di Francia, per cui si fanno feste.
1538. **Gennaio 27.** — La città di Milano è contristata per la morte improvvisa del cardinale Marino Caracciolo, che si era fatto amare dai cittadini; le sue spoglie vengono pomposamente tumulate nel Duomo ed in ricco mausoleo, opera del Bambaia.
1538. **Febbraio.** — Don Alfonso d'Avalos d'Aquino, marchese del Vasto, governatore.
- Giugno.** — Papa Paolo III manda ad Alfonso d'Avalos, marchese del Vasto e nostro governatore, la rosa d'oro in brillanti.
- Lodovico Morosini podestà.
1539. — La nostra zecca conia dei *soldi* colle impronte d'una croce da un lato, ed un'aquila con preda di sovrapposta corona cesarea dall'altro; indi dei *denari* da *soldi otto* cadauno coll'impronta di sant'Ambrogio da un lato, e dall'altro con due colonne, col motto *plus ultra*; altri *denari* da *soldi 32* l'uno vengono battuti, portanti da un lato sant'Ambrogio, dall'altro l'effigie di Carlo V coronata d'alloro; tutti i *denari* portano la leggenda — *Carolus Romanorum Imperator Quintus*.
- Pier Antonio Marliani podestà.
1540. — Dal 7 novembre al 7 aprile nè piove mai nè cade neve; ad onta di che si ebbero abbondanti raccolti.
- Francesco Della Porta podestà.
- Carlo V investe Filippo II del ducato di Milano.
- Lodovico Morosini è questore del Magistrato.
1541. — Giambattista Panigarola podestà.
- Agosto 21.** — Carlo V fa di nuovo solenne ingresso in Milano da porta Romana, ma non vi soggiorna che tre dì.
- Cristoforo Pacco è notaio del Magistrato, e Paolo Carcano e Giovanni Ambrogio Homodeo ne sono ragionieri.
- Ottobre 5.** — Per cura del marchese del Vasto vengono pubblicate le *Nuove Costituzioni* per tutto lo Stato, poco prima approvate da Carlo V stesso.
1542. — Alessandro Visconti podestà.
- Settembre 3.** — Passaggio di immense sciami di locuste, che desolano le campagne lombarde.
1543. — Pietro Paolo Casati podestà.
- Istituzione di una nuova carica, detta *Congregazione di Stato*, che dura per 243 anni, cioè fino al 1786, abolita da Giuseppe II.
1544. **Aprile 14.** — Nella battaglia di Ceresole,
- vinta dai Francesi comandati da Francesco di Borbone conte di Enghien, rimane ferito il marchese del Vasto ed è costretto a ricoverarsi in città per riaversi.
- Giambattista Rainoldi podestà.
- Settembre 18.** — La pace celebrata a Crespy tra Francesco I di Francia e Carlo V, ridona la tranquillità anche alla città ed allo Stato di Milano.
- Giambattista Orombelli è notaio del Magistrato.
1545. — Girolamo Crotti podestà.
- Agosto 21.** — Con pubblico istromento vien dato ai Chierici Regolari di S. Paolo, detti poi Barnabiti, il possesso della commenda di San Barnaba.
- Il governo impone una tassa sul sale.
1546. — I Milanesi inviano una deputazione di distinti cittadini all'imperatore, onde porgere doglianze per le soverchie gravanze delle quali li andava opprimendo il marchese del Vasto.
- Lodovico Morosini podestà.
- Marzo.** — Don Alfonso d'Avalos d'Aquino, marchese del Vasto e governatore di Milano, viene a morte in Vigevano, e le di lui spoglie vengono tumulate pomposamente nella nostra cattedrale.
- Aprile.** — Don Alvaro de Luna, castellano in Milano, è governatore interinale.
- Ottobre.** — Carlo V manda Ferrante Gonzaga al governo del ducato di Milano, e come capitano generale dell'esercito cesareo in Italia.
- Nei primordj del governo di Ferrante Gonzaga, viene per di lui ordine dato principio al ristauero ed ampliamento delle mura della città, condotte poi a termine in nove anni.
- Gerolamo Legnano è notaio del Magistrato.
1546. — Filippo II di Spagna è investito del ducato di Milano da Carlo V.
1547. — Alessandro Archinto podestà.
- Alessandro Archinto è questore del Magistrato.
- Il governo impone un dazio sulla macina.
- Viene demolita l'antichissima e cadente chiesa di Santa Tecla; si edifica la chiesa di S. Maria alla Fontana, per ordine di Ferrante Gonzaga, onde ricoverarvi l'ordine religioso dei Minimi di san Francesco di Paola.
- Elisabetta Terzago, nata Bossi, dispone le proprie sostanze per l'istituzione di scuole per fanciulli.
1548. — Giovanni Francesco Crivelli podestà.
- Aumentando gli affari d'amministrazione interna, Ferrante Gonzaga ordina la separazione degli uffici per le biade e per le acque, nominandovi Commissarj speciali: Francesco Crasso è presidente del Magistrato, Antonio Marchi questore.
- Il governo aumenta l'imposta mensile, già applicata dodici anni prima, portandola da 12,000 a 25,000 scudi mensili.
- Novembre 22.** — Don Filippo II, figlio di Car-

lo V, fa il suo solenne ingresso in Milano, colle consuete pompose feste.

— S'introducono in Milano i canonici regolari di S. Salvatore detti Scopettini, che vanno a stabilirsi nel monastero di S. Celso in luogo dei Benedettini.

1549. — Castellano Cotta podestà.

— Gerolamo Antoniano è ragioniere del Magistrato.

— Il Governo applica un'imposta sul vino.

Maggio 13. — Pubblicazione dell'editto sul nuovo estimo.

Dicembre 12. — Carlo V, colla bolla d'oro, stabilisce l'ordine di successione al ducato di Milano, nei discendenti del di lui figlio Filippo II.

1550. — Pietro Antonio Ciocca podestà.

— Muore Andrea Alciato celebre giureconsulto milanese.

— Giovanni Angelo Arcimboldi, milanese, arcivescovo.

— Giovanni Ambrogio Antoniano è ragioniere del Magistrato; Francesco Porro è cancelliere delle condanne; Maffeo Pirovano questore; Marco Barbavara è presidente del Senato.

1551. — Giovanni Angelo Corio podestà.

— Cristoforo Fornari, Prospero Gandino, Ippolito Gambarà e Marc'Antonio Gambarà sono tesoriери del Magistrato.

1552. — Girolamo Pecchio podestà.

— Agostino Pozzobonello è ragioniere del Magistrato; Francesco Bibiena questore; Pier Antonio Arrigone dottor collegiato è presidente del Senato.

Febbrajo 21. — L'arcivescovo Giovanni Angelo Arcimboldi pone oggi la pietra inaugurale della chiesa e del convento di S. Angelo in porta Nuova, onde installarvi l'ordine dei Minori Osservanti.

Agosto. — Certo Lodovico Birago, milanese, colonnello di Francia, per mezzo di un Giorgio Senese, tenta di nottetempo d'impadronirsi a tradimento del castello di Milano; ma, andato fallito il colpo, il Senese, preso, e processato da Nicola Secco, capitano di giustizia, è squarciato vivo; il Birago, varcati i confini del ducato, è dichiarato ribelle della patria.

— Ferrante Gonzaga fa erigere due opere fortificatorie dette *tanaglie* verso porta Comasina e la Vercellina, a migliore difesa del castello; da ciò prendeva il nome la pusterla situata tra quelle due porte.

1553. — Il governo impone una tassa sui cavalli.

— Girolamo Tanzi podestà.

— Pietro Antonio Marliani è presidente del Magistrato.

1554. — Camillo Castiglioni podestà.

— Paolo Canobbio, milanese, fonda due cattedre di dialettica e di filosofia morale per la gioventù, dette poi da lui Scuole Canobbiane.

— L'eccellentissimo Senato di Milano, coi tipi dei fratelli Giovanni Battista e Giulio Cesare Malatesta, regi camerati tipografi, pubblica una

raccolta di decreti degli antichi duchi intitolata — *Antiqua ducum Mediolani decreta* — il cui primo risale al 6 febbrajo del 1343.

1554. — Siedono in quest'anno nell'eccellentissimo Senato: Cusani marchese Luigi reggente e presidente; Belcredi Luigi, Petrazzini Pietro, Alfieri Andrea, Cavalchini Giovanni Guidobono, Patellani Carlo, Casnedi Francesco Maria, Orri-goni Giacinto, Fernandez De Castro Nicola, De la Hoz Gabriele, Bracherio Giovanni, De Talenti di Firenze marchese Gerolamo, Pernigotto Luca; a segretarij Giulio Cesare Conti, Filippo Meda, Agostino Crescentini, Giacomo Juagnes, Carlo Antonio Belcredi e Giovanni Battista da Lodi.

Gennajo 2. — Filippo II, re di Spagna, da otto anni investito del ducato da Carlo V di lui padre, prende possesso dello Stato e nomina gli ufficiali del Magistrato come segue: a questori Gabriele Panigarola, Giovanni Duarte, Gerolamo Visconti, Giovanni Giacomo Rainoldi, Francesco Castelletto, Pietro Francesco Rusca, Francesco Bibiena, Antonio Marchi e Maffeo Pirovano; a presidente Francesco Crasso.

— Il Governo applica una tassa sui camini.

1555. — Benedetto Pecchio podestà.

Marzo. — Il Gonzaga è chiamato alla Corte Cesarea a scolparsi di mancanze *in munere*. Gli venne sostituito per la parte militare don Giovanni Gomez Suarez de Figueroa, castellano di Milano; a per le materie politiche ed economiche il Presidente ed il Senato, e Francesco Taverna gran cancelliere.

Aprile 4. — Muore in Milano l'insigne letterato e pubblico professore d'eloquenza, Marco Antonio Conti, detto il *Majoragio*, milanese.

Aprile 6. — Cessa di vivere, da tutti compianto, anche l'arcivescovo Giovanni Angelo Arcimboldi.

Giugno 12. — Don Ferdinando Alvarez De Toledo duca d'Alba governatore di Milano.

Novembre 7. — Viene a morte in Milano il celebre Giangiacomo de' Medici, marchese di Melegnano, e gli viene eretto magnifico mausoleo nel Duomo, con disegno del Buonarroti e lavoro di Leone Aretino, comasco.

— Sistemazione delle amministrazioni comunali.

Dicembre. — Si dà principio al magnifico palazzo, eretto a spese di Tomaso Marini, genovese, con disegno dell'architetto Alessi, perugino.

1556. — Scipione Simonetta podestà.

— Filippo Archinti, milanese, arcivescovo, che non prende però mai possesso della sua diocesi.

— Cristoforo Madrucci, cardinale, vescovo e principe di Trento e Bressanone, è nominato governatore di Milano.

1557. — Lucio Cotta podestà.

— Sono aperti l'oratorio ed il collegio femminile detto della Guastalla.

— Giovanni Battista Porro è ragioniere del Magistrato; ne sono questori Evangelista Longone e Luigi Campi.

Ottobre. — Per la partenza dell'esercito cesareo

dal ducato contro i Francesi in Piemonte, i Milanesi mettono in armi una milizia urbana, togliendo per ogni casa uno o più uomini atti alle armi e radunando così, sotto le insegne di s. Ambrogio, un corpo di circa 15,000 militi.

1558. — Filippo Rainoldi podestà.

Marzo. — Don Consalvo Ferrante di Cordova, duca di Sessa, governatore di Milano.

Giugno 21. — Muore in Bergamo l'arcivescovo Filippo Archinti, le cui spoglie vengono però tumulate nella cappella di S. Caterina in Duomo, ove gli vien eretto elegante mausoleo.

1559. — Ottaviano Cusani podestà.

Gennaio. — Vengono celebrate in Milano pompose esequie per la morte di Carlo V in Ispagna.

— Il conte Taeggi erige il collegio maschile.

— Il tribunale d'inquisizione viene trasferito dal convento di S. Eustorgio a quello di S. Maria delle Grazie.

— Il Governo impone una tassa addizionale a quella quattordici anni prima applicata sul sale; raddoppia quella sei anni prima imposta sui cavalli, applicandone altra sul pedaggio e porto delle merci.

Dicembre 24. — Viene eletto in Roma a papa Giovanni Angelo de' Medici milanese, col nome di Pio IV.

1560. Marzo 31. — La basilica Porziana di S. Vittore al Corpo minacciando rovina, è ricostruita dalle fondamenta, ponendovi oggi la pietra inaugurale, monsignor Melchiorre Crivelli, vescovo domenicano, ed installandovi poscia i monaci olivetani.

1560. — Francesco Bossi podestà.

Maggio. — Il cardinale Carlo Borromeo, nipote di Pio IV, prende possesso della diocesi milanese, in qualità di arcivescovo.

Giugno. — Entra in Milano, come governatore, interinale Francesco Ferdinando d'Avalos d'Arquino, marchese di Pescara.

— Il cardinal Borromeo, arcivescovo, istituisce il seminario arcivescovile, gli orfanotrofi ed il collegio degli Oblati.

— Il Governo aumenta d'una metà le tasse su tutti gli oggetti daziarij.

1561. — Princivallo Besozzi podestà.

— Alfonso Pimentel, castellano di Milano, fa abbattere la torre o tanaglia di porta Comasina ed allargare la fossa del castello.

— Giovanni Battista Trivulzi, arciprete della Metropolitana, l'abbellisce col grandioso cancello in figura di albero a sette ramificazioni, tutto di bronzo cesellato e adorno di pietre preziose, il quale sta davanti alla cappella della B. V. detta poi dell'Albero.

— Pietro Francesco Bosso è notaio del Magistrato, e Giovanni Battista Settala cancelliere delle condanne.

Dicembre. — Tremila Lombardi, condotti da Giovanni Anguissola in Francia, riportano una segnalata vittoria contro gli Ugonotti.

1562. — Camillo Porro podestà.

1563. — Gottardo Reina podestà.

Marzo. — Don Consalvo Ferrante di Cordova, duca di Sessa, di nuovo governatore.

— Il nuovo governatore tenta chiamare i Gesuiti, ma ne è distolto dall'atteggiamento ostile della popolazione; il cardinale Carlo Borromeo li fa segretamente alloggiare in un'abitazione privata, a S. Vito in porta Ticinese.

1564. — Alfonso Gallarati podestà.

Gennaio 5. — Ferdinando I, imperatore, conferma la bolla d'oro di Carlo V, in favore dei discendenti anche femminili di Filippo II.

1564. Aprile 16. — Don Gabriele della Cueva, duca d'Albuquerque, governatore.

— Il governo aumenta la tassa sui cavalli.

1565. — Antonio Maria Calchi podestà.

— Gabriello Casati presidente del Senato.

Settembre 23. — Carlo Borromeo entra solennemente in Milano per porta Ticinese, e si reca in Duomo tra immensa folla di popolo.

— L'arcivescovo Carlo Borromeo fa erigere la chiesa di S. Calocero.

1566. — Giovanni Battista Rainoldi presidente del Magistrato.

— Giovanni Battista Amadio podestà.

— Ziliolo Adoino questore del Magistrato straordinario.

Maggio. — Ha luogo il processo contro gli assassini Battista Scorzino, Giacomo Legorino e moltissimi loro compagni.

1567. — Giacomo Brebbia podestà; Giovanni Ambrogio Birago notaio del Magistrato, e Giovanni Arcimboldi questore.

— Il cardinal Borromeo tenta in un capitolo provvedere alla riforma dell'Ordine dei frati Umiliati, richiamandoli alle primitive istituzioni.

— I Gesuiti, introdotti prudentemente in città dal cardinale Carlo Borromeo tre anni prima, si trasferiscono nella parrocchia di San Fedele, di cui fanno ricostruire in seguito la chiesa.

1568. — Soncino Secco d'Aragona podestà.

— Giovanni Andrea Cagnola questore del Magistrato straordinario.

1569. — Francesco Malombra podestà.

— Danese Filiadoni è presidente dei questori del Magistrato straordinario.

Luglio 5. — I Gesuiti fanno erigere la chiesa di San Fedele, con disegno del Pellegrini, ed oggi il pio arcivescovo Borromeo vi pone la prima pietra.

1569. — Orazio Archinto è questore del Magistrato straordinario; Giambattista Rainoldi è presidente del Senato.

Ottobre 26. — Girolamo Donato Farina, frate Umiliato, tenta uccidere con un colpo d'archibugio il cardinale Carlo Borromeo, mentre ora verso sera, nella propria cappella di famiglia.

1570. — Pier Francesco Casati è podestà.

— Donnino Zanmaria da Parma è questore del Magistrato straordinario.

- Colla morte del Farina e complici del tentativo d'assassinio sulla persona del cardinale Carlo Borromeo, viene tolta l'antichissima corporazione religiosa degli Umiliati.
- Il card. Carlo Borromeo fa erigere il Seminario maggiore.
- Colla erezione di un asilo vengono tolti gli accattoni.
- Tiburzio Legnano è notaio del Magistrato.
- I Padri Teatini s'installano a San Calimero in porta Romana.
- 1571.** — Giovanni Donato Cittadino podestà.
- Cade la cupola della chiesa di San Lorenzo.
- Si eseguisce in Milano la stampa d'una edizione di Pomponio Mela, che si annovera tra una delle prime stampe.
- Marco Antonio Bossi è questore del Magistrato straordinario.
- Febbrajo 7.** — Papa Pio V sopprime definitivamente la corporazione degli Umiliati, in seguito al tentativo d'uccisione del cardinale Carlo Borromeo, perpetrato dal Farina e correi.
- Settembre.** — Don Alvaro de Sande castellano di Milano, governatore interinale.
- 1572. Gennajo 7.** — S'installano i Gesuiti anche nel magnifico convento di Brera e vi aprono scuole.
- Cesare Avvocato podestà.
- Aprile 7.** — Don Luigi de Requesens, commendatore maggiore di Castiglia, governatore.
- Agostino Conago e Antonio Besana sono questori del Magistrato straordinario.
- Ottobre 20.** — Il cardinale arcivescovo Carlo Borromeo consacra con gran solennità la Metropolitana.
- 1573.** — Conte Tazio Mandello podestà.
- Settembre 17.** — Don Antonio de Guzman, marchese d'Ayamonte, governatore.
- Il cardinale Carlo Borromeo fonda il collegio d'educazione maschile che prese poi nome da certo Longone, i beni del cui legato furono compenetrati in altri del collegio. In origine fu diretto dai Gesuiti, indi dai Barnabiti.
- 1574.** — Cesare Landriano podestà.
- Giovanni Avogadri e Antonio Marliani sono questori del Magistrato straordinario.
- Il governo applica uno stipendio ai militari di presidio, a carico della città.
- 1575.** — Girolamo Morosini podestà.
- Il cardinale Carlo Borromeo fonda l'orfanotrofio femminile nel già monastero della Stella, di cui ha conservato il nome.
- Alessandro Ro è questore del Magistrato straordinario.
- 1576.** — Giovanni Battista Capra podestà.
- Il Governo aumenta il dazio della carne, detto del *sesino*.
- Peste sterminatrice di 18 mesi, e terremoto.
- Febbrajo 12.** — Per implorare la cessazione della peste, si aprè il Giubileo con solennissima pompa, e si istituiscono processioni e visite di chiese, delle quali quattro erano le stazionali, cioè: la Metropolitana, San Simeoniano, Sant'Ambrogio e San Lorenzo.
- La città fa voto di fondare la chiesa di San Sebastiano.
- Sono in quest'anno questori del Magistrato straordinario: Cristoforo Perugino da Pesaro, Michele Bonizio da Cremona, Mariotto Montelucci da Arezzo e Bernardino figlio e Genesio Nazari; presidente Camillo Porro.
- Agosto.** — Pel tanto rimescolarsi delle popolazioni, il morbo esiziale prende sviluppo e fa strage nel borgo degli Ortolani.
- Muore Girolamo Cardano milanese, uomo erudito in ogni ramo dello scibile umano.
- 1576.** — I Padri Teatini prendono possesso della chiesa e convento di Sant'Antonio.
- 1577.** — Alfonso Gallarati podestà.
- Aprile.** — Si emanano severi bandi, onde impedire la comunicazione dei cittadini fra di loro, per evitare l'incrudelire della peste.
- Viene demolita la chiesa di San Vitale, vicina a quella di Santa Valeria.
- Agosto 30.** — I Conservatori della sanità pubblicano un altro bando con infinito numero di capitoli e prescrizioni, sulla conservazione della salute pubblica e privata.
- Per causa della peste, la città sola si trova aver spesi 220,634 zecchini, 300 mila le case pie, gli ospedali, i gentiluomini, i privati, oltre le innumerevoli elemosine ed il mantenimento di 50 mila poveri per sette mesi continui.
- 1578.** — Camillo Trotti podestà.
- Il cardinale Carlo Borromeo fa ristaurare la chiesa di San Nazzaro maggiore, e dona agli Oblati quella di San Sepolcro.
- 1579.** — Gottardo Reina podestà.
- Il cardinale Carlo Borromeo fonda la chiesa di Santa Prassede per le Cappuccine.
- Si pubblicano colle stampe: *Le istruzioni e Rituali* per la messa, secondo il rito ambrosiano, e il *Libro delle Litanie maggiori*.
- Giugno 25.** — Il cardinale Carlo Borromeo dedica ed inaugura la nuova chiesa di San Fedele, di cui poneva la pietra inaugurale dieci anni prima.
- 1580.** — Giulio Cesare Corio podestà.
- Aprile.** — Governano il ducato i regi ducali consiglieri del Consiglio segreto di S. M. nello Stato di Milano.
- Luglio.** — Don Sancio di Guevara e Padiglia, castellano, governatore interinale.
- Sforza Brivio è questore del Magistrato straordinario.
- 1581.** — Marco Marcello Rinizio podestà.
- 1581.** — Lodovico Mazenta è presidente del Magistrato straordinario.
- 1582.** — Melchior Besozzi podestà.
- Camillo Sormani è questore del Magistrato straordinario.
- La chiesa di S. Simeoniano viene ristaurata.
- Si demolisce l'antica chiesa di S. Maria del Paradiso, onde lasciar posto a' nuovi bastioni.

- È pubblicato il *Breviarium Ambrosianum*.
- 1583.** — Giovanni Battista Capra podestà.
- Camillo Trotti è questore del Magistrato straordinario.
- Marzo 21.** — Don Carlo d'Aragona, principe di Castelvetro, duca di Terranova, governatore.
- Filippo II nomina don Luigi di Castiglia a visitatore dei Ministri ed Ufficiali dello Stato e scrutatore e referendario del loro operato; il cui risultato è di promuovere 107 capi d'accusa contro di essi.
- Aprile 8.** — Grida contro i bravi e vagabondi.
- Aprile 9.** — Il duca di Terranova, governatore, emana un ordine con cui proibisce la bestemmia, sì in pubblico che in privato, sotto pena di dieci scudi d'oro per la prima volta, e di venticinque per la seconda, e di tre tratti di corda o del taglio della lingua in caso d'insolubilità. Chi poi introduce clandestinamente libri dannati dal Sant'Ufficio potrà essere dannato a morte, ad arbitrio del governatore stesso.
- Aprile 12.** — Contro i motteggi, le satire, le pasquinate, siano in iscritto che a voce, pei libelli famosi, affissioni di corna, di cerchi e simili, con ordine d'oggi è fulminata irremissibilmente la pena di morte, colla confisca de' beni.
- Aprile 16.** — Un ordine d'oggi prescrive agli osti, tavernieri, ed a chi tiene locande, di notificare i forastieri; contravvenendo è comminata la multa di 500 scudi d'oro, o la pena di cinque anni di galera al remo.
- Agosto 31.** — Contro chi fa ai pugni o ai sassi, o nuota in un'acqua entro il circuito delle mura della città, è comminata la pena della frusta se fanciulli, e di tre tratti di corda se adulti.
- 1584.** — Giovanni Donato Cittadino podestà per la seconda volta, e Francesco Lattuada questore del Magistrato straordinario.
- Aprile 12.** — Altra grida contro i bravi e vagabondi.
- Giugno 25.** — Il cardinale Carlo Borromeo pone la prima pietra della chiesa di S. Maria Maddalena al Cerchio.
- Settembre 27.** — Con grida d'oggi si ordina « a » tutte le terre ed uomini, generalmente e » particolarmente, nelle occorrenze si levino in » aiuto e favore degli ufficiali della giustizia; » diano campana a martello; serrino le porte » e corrano le strade e ai passi della campagna, e facciano ogni sforzo possibile acciò » i bravi, vagabondi, malviventi tutti, non possano sfuggire il castigo che meritano ».
- Novembre 3.** — Morte del cardinale Carlo Borromeo arcivescovo di Milano.
- Gaspare Visconti, milanese, arcivescovo.
- 1585.** — Alfonso Rainoldi podestà, e Francesco Cid questore del Magistrato straordinario.
- 1586.** — Luigi Melzi podestà e Gerolamo Borgondio questore.
- Giacomo Riccardi è presidente del Magistrato straordinario, e Giovanni Antonio Rainoldi ne è notaio.
- Ottobre 25.** — I padri Somaschi entrano in possesso della chiesa di Santa Maria Segreta.
- Dicembre 18.** — Il papa Sisto V crea cardinale il conte Federico Borromeo, cugino di san Carlo.
- 1587.** — Giovanni Antonio Appiani, lodigiano, podestà.
- Danese Figliodone, piacentino, presidente del Senato.
- Si erige in collegiata la chiesa di San Babila dalla nobile Girolama Mazenta.
- 1588.** — Lodovico De Lodi podestà.
- Sono introdotti in Milano i religiosi Ospedalieri di San Giovanni di Dio, e fabbricano la loro chiesa detta di Santa Maria *Ara Cœli*.
- Settembre 22.** — Ponesi la prima pietra dell'Ospedale del Fate-bene-fratelli.
- 1589.** — Girolamo Sansoni podestà, e Luigi Terzago è questore del Magistrato straordinario; Giuseppe Crasso ne è notajo; Jacopo Riccardi, lodigiano, è presidente del Senato.
- 1589.** — Il governatore, duca di Terranova, riforma la congregazione dei Bianchi, presso la chiesa di San Giovanni alle Case rotte (riedificata nel 1390), il cui abito era bianco e la cui missione speciale era di assistere i giustiziati.
- Viene in luce il *Sacramentale Ambrosianum* o *Rituale*.
- Sisto V ordina la riunione delle corporazioni degli Ambrosini e degli Apostolini: soppressi poi a' 12 dic. 1643.
- Febbraio 2.** — S'incomincia a far in Duomo la processione della Candelara, che prima facevasi dal Duomo alla chiesa di Santa Maria Beltrade.
- 1590.** — Carlo Pirovano podestà.
- Simone Bosso è presidente del Magistrato straordinario.
- Febbraio 23.** — Si emana una grida che proibisce, in occasione di carnevale, il getto delle uova, se non ripiene di essenze odorose, sotto pena di scudi 25 o di tre tratti di corda in caso d'insolubilità.
- Viene rifabbricata la basilica di San Lorenzo sul disegno di Martino Bassi, sopra l'antica di remotissima fondazione.
- Giugno 27.** — L'arcivescovo pone la prima pietra dell'attuale chiesa di Santa Maria del Paradiso, coll'attiguo convento, pei frati Francescani del terz'ordine.
- 1591.** — Gabriele Tanzi podestà.
- 1592.** — Gerolamo Caimo podestà.
- Clemente Arsago e Ferrante Cignardi sono questori del Magistrato straordinario, e Giacomo Antonio Rainaldi ne è notaio.
- Dicembre 4.** — Don Fernando de Velasco, contestabile di Castiglia, governatore.
- 1593.** — Princivallo Monti podestà.

— Prendono stanza nel convento di Santa Maria del Giardino i frati Minori riformati.

Giugno 5. — Nuova grida contro i bravi e vagabondi.

Settembre 17. — Il governatore Velasco approva la ricomposizione del Banco di Sant'Ambrogio, consistente in Banco di giro per la città, ideato da Giovanni Antonio Zerbi, sul modello di quello del San Giorgio di Genova; esso è collocato nel palazzo del Broletto nuovo in piazza Mercanti.

1594. — Giuseppe Archinti podestà.

— Giacomo Menocchio è presidente del Magistrato straordinario, e Pietro Azzanello ne è questore.

— Cesare Rainaldi è cancelliere delle condanne.

Maggio 30. — Muore Francesco Panigarola, dell'ordine de' Francescani Minori Osservanti e vescovo d'Asti, caldo panegirista; lasciò molte opere ecclesiastiche.

— È dato alle stampe il *Missale Ambrosianum*, edizione di merito artistico.

1595. — Francesco Panigarola podestà.

Marzo 11. — Don Pietro di Padilla castellano e governatore interinale.

Giugno 11. — Papa Clemente VIII consacra arcivescovo di Milano il cardinale Federico Borromeo.

Agosto 27. — L'arcivescovo Borromeo fa pomposo e solenne ingresso in città per porta Ticinese.

1596. — Girolamo Sansoni podestà.

— È rifabbricata la chiesa di Santo Stefano e vi celebra la prima messa il cardinale Federico Borromeo.

1597. — Ercole Ferrario podestà.

— Lodovico Carpano è ragioniere del Magistrato.

— Si costruisce la chiesa di Santa Maria della Consolazione o del Castello.

1598. — Conte Tazio Mandelli podestà.

— Giovanni Giussano è ragioniere del Magistrato; Bartolomeo Brugnoli, pavese, è presidente del Senato.

— Con disegno dell'architetto Martino Bassi viene eretta la porta Romana.

Maggio 23. — Altra grida contro bravi e vagabondi.

Settembre 13. — Filippo II re di Spagna e duca di Milano cessa di vivere all'Escuriale, presso Madrid, e gli succede suo figlio Filippo III.

1598. Settembre 18. — Giacomo Filippo Resta domanda al Consiglio di Città un soccorso per stampare una sua opera.

Novembre 30. — Entrata solenne, da Porta Romana, di Margherita d'Austria, sposa di Filippo III: in quest'occasione il Duomo venne adorno d'una facciata posticcia in tela dipinta, con disegno del Pellegrini.

— Apertura della via Velasca.

1599. — Eliodoro Calchi podestà.

— Raimondo Esquerra e Gerolamo Caimo questori del Magistrato straordinario.

— Vien posto in esecuzione l'estimo generale e reale di tutto lo Stato, già quindici anni prima compiuto.

1600. — Marco Antonio Tosi podestà.

Settembre 19. — Don Pietro Enriquez de Acevedo, conte di Fuentes, governatore: solenne ingresso il 16 ottobre.

Dicembre 5. — Altra grida contro bravi e vagabondi.

1601. — Marchese Fabio Bossi podestà.

— Si riedifica la chiesa di Santa Maria Beltrade.

— Il Governo aumenta a carico della città lo stipendio ai militari di presidio.

Settembre 28. — Teodoro Robotto, ragioniere regio ducale e dell'estimo dello Stato di Milano, presenta a don Luigi di Castiglia, visitatore generale per Sua Maestà Cattolica, il quinternetto del Perticato di Milano e suo ducato, consistente in pertiche 6,084,871.

Novembre 24. — Con grida d'oggi si ordina la guardia sui campanili in tutte le città e terre dello Stato, da disimpegnarsi da chiunque sia atto a portar l'arma, esclusi i nobili, i quali potranno farsi sostituire dai propri servitori.

1602. — Giacomo Alfieri podestà, ed Alfonso Casati questore del Magistrato straordinario.

Maggio 29. — Il cardinale Federico Borromeo pone la prima pietra della chiesa di Sant'Alessandro, che viene rifabbricata sopra disegno del barnabita Lorenzo Binaghi.

Settembre 28. — Una grida d'oggi proibisce ad ogni persona abitante in città di fermarsi a mangiare nelle osterie, taverne, locande, ecc., sotto pena di 10 scudi o di un tratto di corda per la prima volta, e di 20 scudi o di due tratti di corda in caso di recidiva; i birri e capi che non invigileranno, soggiaceranno a tre tratti di corda.

1603. — Giovanni Battista Castiglioni podestà. — Lorenzo Polo giureconsulto è presidente del Magistrato straordinario, e Giovanni Menocchio ne è questore.

— Il Governo torna ad aumentare, a carico della città, lo stipendio ai militari di presidio.

Marzo 10. — Sono banditi dallo Stato per insulti all'onestà di certa Lucia Vertemate, vedova di Giovanni Battista Piacenza, Francesco Bernardino Visconti feudatario di Brignano Gera d'Adda, e socj; per l'uccisione d'essa Vertemate, il conte Francesco Secco di Vimercate e complici. Pel rapimento della moglie di Pirro Salerni di Pavia, sono banditi il conte Francesco Barbiano da Belgiojoso e famigliari.

Giugno 30. — Si pongono le fondamenta della biblioteca Ambrosiana, che vien costruita col disegno di Fabio Mangoni.

1604. — Gabriele Tosi podestà.

— Il governatore conte di Fuentes fa erigere il

forte col di lui nome, sul colle di Montecchio a' confini del Comasco verso la Valtellina, e fa ampliare e raddrizzare la via poi detta Strada Nuova.

Ottobre 8. — Il vicario di Provvisione emana una grida con cui, allo scopo di sminuire i venditori di derrate, prescrive che *i pochi ammessi, le scarichino in dati luoghi e facciano bollare i proprj muli, nè tengano in casa nè buratto nè crivello.*

1605. — Conte Lodovico Taverna podestà.
— Gerolamo Cavalleria questore del magistrato, e Orlando Bazzi ragioniere.
— Il governatore Fuentes fa erigere il palazzo di Giustizia.

— Filippo III di Spagna fa dono al Comune del palazzo già del conte di Carmagnola, detto poi del Broletto; ivi si pone il mercato dei grani.

1606. — Giovanni Battista Trotti podestà, Giulio Arese questore del Magistrato, Giovanni Battista Bosso cancelliere delle condanne; Jacopo Mainoldi, cremonese, presidente del Senato.

1607. — Riccardo Mambra podestà.
— Il governatore conte di Fuentes proibisce l'esportazione delle armi, rovinando così per sempre la nostra famosa e ricchissima manifattura di esse.

Settembre 7. — Il cardinale Federico Borromeo erige solennemente la Biblioteca Ambrosiana.

1608. — Giovanni Battista Palazzi podestà.
— È incominciato il naviglio di Pavia.

1609. — Giacomo Alfieri, indi Alessandro Secco d'Aragona podestà.

— Fondazione delle scuole Arcimbolde, vicino a S. Alessandro, istituite da monsignor Giambattista Arcimboldi, chierico di camera di Clemente VIII.

Febbraio 12. — Grande incendio che distrugge quasi interamente il convento dei domenicani a S. Eustorgio.

Dicembre 8. — Solenne apertura della Biblioteca Ambrosiana.

1610. — Giovanni Battista Porro podestà, e Orazio Mainoldi questore.

— Bernardo Panizzaro, Lodovico Carpano, Giovanni Battista Rolando e Settimio Porro sono tesoriere del Magistrato.

Marzo 31. — Nella grida d'oggi, prescrivente agli osti e tavernieri l'obbligo di notificare i forastieri agli ufficiali delle porte, si trovano accennate le osterie: dei Tre Re, del Falcone, del Pozzo e del Cappello.

Luglio 19. — Una grida, emanata dal vicario di Provvisione, ordina che gli osti non comprino vino che 15 miglia lungi dalla città, nè si porti fuor di Stato senza consenso del governatore.

Luglio 22. — Muore in Milano il governatore conte di Fuentes. Suppliscono per le materie

politiche ed economiche i consiglieri regiducali del Consiglio segreto.

1610. Luglio 28. — Il castellano di Milano, don Diego de Portugal conte de Jelues, dirige gli affari militari del ducato.

Novembre 4. — Il corpo degli Orefici fa dono alla Metropolitana della statua d'argento, rappresentante san Carlo Borromeo.

Novembre 6. — Il papa Paolo V, ad istanza degli Oblati e del Municipio di Milano, ascrive il beato Carlo Borromeo nel novero de' Santi.

Dicembre 9. — Il contestabile di Castiglia di nuovo governatore.

1611. — Giovanni Tomaso Gallarati podestà, e Giovanni Hurtado de Mendoza giureconsulto presidente del Magistrato.

1612. — Valerio Confalonieri podestà; Antonio Ayala e Gaspare Caimo questori del Magistrato; Pietro Francesco Giussano ne è ragioniere; Agostino Domenico Squarciafico, alessandrino, è presidente del Senato.

Maggio 15. — In nome del precedente governatore governano i consiglieri del Consiglio segreto.

Luglio 30. — Don Giovanni di Mendoza, marchese della Hynojosa, governatore.

Settembre 22. — Il governatore pubblica la grida ad estermio de' bravi.

1613. — Princivallo Monti podestà e Gaspare Torriano questore.

— Il governatore aumenta l'imposta su tutti gli oggetti daziarij.

Maggio 20. — Si fa menzione, in una grida d'oggi, delle seguenti osterie: della Foppa, di San Marco, a porta Beatrice, in porta Comasina; della Croce rossa con bettolino a San Bartolomeo, in porta Nuova; del Pavoncino, di San Giorgio, del Fuso, delle Due Spade, del Pavone, della Spada con bettolino al Bottonuto, del Laghetto, dei Tre Re, del Cappello, del Falcone in porta Romana; della Noce, della Serenella, della Rosa bianca, della Fontana detta il Moretto con bettolino verso Sant'Eustorgio, dell'Orocco al ponte de' Fabbri, dei Tre Scagni al Carrobio, della Balla, del Pozzo in porta Ticinese; della Maddalena, della Croce bianca, di Sant'Ambrogio in porta Vercellina; dell'Aquila, del Moro in porta Castello; del Leone, della Cervietta, del Sole, del Zenzuino, del Gambero, dell'Agnello, di San Michele al Verzaro, del Bissone al Verzaro, della Cervia a San Raffaele, della Corona, della Foppa, del Popolo, in porta Orientale.

1613. Agosto 28. — Si permette, con grida d'oggi « a chiunque non abbia casa piantata in città, d'andar a bere e a mangiare nelle osterie e nelle bettole a suo agio, come pure agli offellaj di dar a mangiare offelle, ed a bere bevande bianche ».

1614. — Giovanni Battista Arconati podestà.

Gennaio 11. — I padri Carmelitani scalzi vanno

- presso la porta Nuova, nella chiesa e convento intitolati a s. Carlo.
- Agosto 20.** — Il governatore va alla guerra del Monferrato, e lascia al governo don Sancio de Luna castellano.
- Il Governo impone una tassa sulle biade.
- Novembre 11.** — Ritorno dal campo del governatore marchese della Hynojosa.
- 1615.** — Marc'Antonio Tosi podestà.
- Giovanni Rodrigo Salamanca giureconsulto questore del Magistrato; Giulio Arese, milanese, presidente del Senato.
- Il Governo applica un'imposta sul pollame, e istituisce una milizia urbana, a carico della città, onde mandar le truppe a Casale.
- 1616.** — Francesco Maria Medici da Seregno podestà.
- Giovanni Rodrigo Salamanca giureconsulto presidente del Magistrato.
- Gennaio 19.** — Don Pietro di Toledo Osorio, marchese di Villafranca, governatore.
- 1617.** — Giuseppe Lattuada podestà.
- Marzo 4.** — Caterina Medici, cameriera del senatore Melzi, è oggi per sentenza del Sant'Ufficio condannata ad essere abbruciata, per supposto sortilegio.
- 1618.** — Francesco Bernardino Terzaghi podestà.
- Agosto 22.** — Don Gomez Suarez di Figueroa e Cordova, duca di Feria, governatore.
- 1618. Dicembre 24.** — Grida contro a' bravi e vagabondi.
- Si dà mano alla riedificazione della chiesa di San Calocero e di Santa Caterina alla Ruota, ed alla ristaurazione di quella di San Sepolcro.
- 1619.** — Giovanni Battista Sormani podestà, e Antonio Porras questore del Magistrato straordinario.
- 1620.** — Paolo Ro, poi Gabriele Tosi podestà.
- Il cardinale Federico Borromeo fa incominciare la riedificazione della chiesa di Sant'Eusebio, che credesi fosse fondata fin dai tempi di Desiderio longobardo; e fa edificare con disegno di Fabio Mangoni il palazzo del Collegio Elvetico ad uso di seminario pe' chierici svizzeri, e che in parte ora serve per la Corte di Assise.
- 1621.** — Giovanni Battista Porro podestà.
- Viene riedificata la chiesa di San Vito al Pasquirolo.
- Marzo 31.** — Filippo IV di Spagna duca di Milano.
- Aprile.** — Si emana grida con cui: *i ciabattini non possano alle scarpe fruste, mettere che la suola e il calcagno nuovi.*
- Maggio 8.** — Ingente lascito del patrizio Gian Pietro Carcano, per cui viene eretto il cortile di mezzo dell'Ospedale Maggiore, opera dei Richini. Altrettanto destina al compimento della facciata del duomo.
- Agosto 20.** — Una grida d'oggi emanata dal vicario di Provvisione, prescrive: non si possa vendere sui canti delle vie, ma solo in piazza del Duomo ed in Broletto.
- Agosto 30.** — Con grida d'oggi, il vicario di Provvisione ordina che *« non si possano nè comprare, nè vendere, nè barattare noci verdi, in pianta da far garioli o in derla ».*
- 1622.** — Giovanni Battista Brivio podestà.
- Gerolamo Casati e Gerolamo Sagarraga sono questori del Magistrato straordinario.
- Gaspare Asellio, ascritto cittadino milanese, scopre le vie lattee.
- Giugno 3.** — Con grida d'oggi, il vicario di Provvisione prescrive che: *« i facchini e brentadori non osino, durante i contratti, nè accennare, nè far gesti, nè ricever danaro per onoranza o malosso, nè avvicinarsi alle bonze per dodici braccia. Non si possano tener pesci, nè pollastri, nè pollini, anitre ecc., sul ghiaccio, acciò non perdano la bontà loro ».*
- 1622. Giugno 22.** — Con dispaccio d'oggi, si crea l'eccelso Consiglio segreto di Stato, composto del gran cancelliere, del castellano, di tre generali, dei tre presidenti del Senato, dei due Magistrati e del commissario generale.
- Settembre 6.** — La città ordina si stampino le Storie di Milano ed i manoscritti più meritevoli di pubblicità.
- Novembre.** — Una grida del vicario di Provvisione *« proibisce alli postari di adoperare il palpero grosso, nè darne maggior quantità ai compratori, di quello che possa occorrere, nè di accattar lumache al tempo che son discoverte ».*
- Camillo Perego, uno dei notai della Metropolitana, pubblica, per ordine del cardinale Federico Borromeo, *La regola del canto fermo ambrosiano.*
- Il cardinale arcivescovo Federico Borromeo istituisce il Collegio delle Nobili Vedove dove ora si trova la caserma di S. Filippo.
- Un incendio distrugge quasi interamente la chiesa di S.^a Anastasia, posta dove in oggi è quella di S. Francesco di Paola.
- 1623.** — Cristoforo Archinti podestà.
- Giovanni Ambrogio Caccia è notaio del Magistrato.
- Il cardinale Federico Borromeo pone la prima pietra del nuovo edificio della chiesa di San Barnaba al Fonte, presso Sant'Eustorgio, dal cui vicino pulpito marmoreo predica.
- 1624.** — Giuseppe Lattuada podestà.
- Michel Angelo Caccia questore del Magistrato straordinario.
- Viene ristaurata la chiesa di San Vittore al Teatro, con disegno del Richini.
- 1625.** — Marc'Antonio Monti, poi Francesco Bernardino Terzaghi podestà.
- 1625.** — Don Alfonso Carrera giureconsulto presidente del Magistrato straordinario e Giovanni Battista Caimo questore.
- Aprile 20.** — Governano i consiglieri regj ducali del Consiglio segreto.

- Luglio 14.** — Per opera dell'arcivescovo Federico Borromeo è incominciata la riduzione a nuova forma della chiesa di Santa Maria Po-done, con disegno del Mangoni.
- 1626.** — Francesco Pozzobonello podestà.
- Giugno 15.** — Don Gonzalo Fernandez de Cor-dova governatore.
- 1627.** — Fabio Francesco Dugnani podestà.
— Il Governo obbliga la città a pagare i com-missarj per le condotte militari, dapprima pa-gati dalla regia Camera.
- Ottobre.** — Il marchese Cesare Visconti, a no-me della città, presenta a Madrid una rimo-stranza sulle enormi gravezze camerale, ecce-denti 1,700,000 scudi d'oro annui.
- Ottobre 5.** — Grida contro a' bravi e vagabondi.
- Dicembre 20.** — Il Consiglio di città ragguaglia i cittadini sopra la pubblicazione delle cose patrie, fatta da Tristano Calco.
— Giambattista Trotti presidente del Senato.
- 1628.** — Lodovico Melzi podestà.
— Don Nicola Leyzaldi presidente del Magi-strato straordinario, e Pietro Paolo Fiameni questore.
— Il Governo aumenta il dazio sul vino.
- Agosto 16.** — Il Collegio delle Nobili Vedove è trasferito nello stradone di Sant'Angelo.
- Novembre 11.** — La plebe milanese, stremata da mancati raccolti degli anni antecedenti, si spinge a sommosa, ed il prestino delle Grucce ne è assalito e posto a sacco; è assalito anche il palazzo del vicario di Provvisione, cui a torto attribuivasi la carestia, costando il frumento lire 100 al moggio.
- Novembre 15.** — È proibito di comprar pane più che per il bisogno di due giorni.
- Dicembre 7.** — Il governatore fissa il prezzo del riso vestito (*risone*) a lire dodici al moggio.
- 1628. Dicembre 15.** — È proibito portar pane fuori di città per più del valore di venti soldi.
- Dicembre 22.** — È dato un egual ordine pei grani e per le farine.
- 1629.** — Alfonso Visconti, poi Carlo Giussani podestà.
— Diego Milliano e don Giovanni Salazar que-stori del Magistrato straordinario.
- Agosto 29.** — Don Ambrogio Spinola Doria go-vernatore.
— Le elargizioni del cardinale Borromeo miti-gano in parte la desolazione della popolazione afflitta dalla carestia.
— Il Governo ordina un'imposta sopra la pesca nel Po, nel lago Maggiore e nell'Adda.
- Novembre.** — Incomincia una fiera peste, che dura fino al 1632. Secondo alcuni, 140,000 cit-tadini ne furono spenti.
- 1630.** — Francesco Landriani podestà.
- Dicembre 3.** — Don Alvaro Bazan, marchese di Santa Croce, governatore.
— Viene compiuta la facciata della chiesa di Sant'Angelo.
- Maggio 19.** — Il Tribunale di sanità pubblica una grida contro i supposti untori, con premio di 200 scudi a chi ne darà sicuro indizio; essa è firmata da Marc'Antonio Monti presidente, e da Jacopo Tagliabue cancelliere.
- Giugno 11.** — Solenne processione col corpo di s. Carlo.
- Agosto.** — Il Senato, sulla rovinata casa di Gian Giacomo Mora, barbiere, condannato ini-quamente a tormentosa morte quale untore, ordina si eriga una colonna dichiarata, per de-creto, infame, accompagnata da analoga iscri-zione in granito; il decreto è firmato da Gio-vanni Battista Visconti, capitano di giustizia, Giovanni Battista Trotti presidente del Senato e Marc'Antonio Monti presidente della Sanità.
- 1631.** — Andrea Alfieri podestà.
- Marzo 30.** — Il duca di Fera, di nuovo gover-natore.
— Si fabbrica, con disegno del Richini, il pa-lazzo Annoni.
- Maggio 22.** — Filippo IV, con decreto d'oggi, istituisce la Mezz'Annata, per sostenere le spese di guerra. Tale tassa o ritenuta sostenevasi da tutti quelli che occupavano cariche od uffici, lasciando a pro dello Stato la metà della ren-dita del primo anno, esentandone la rendita di 50 ducati all'anno.
- 1631. Giugno 18.** — Il cardinale arcivescovo Fe-derico Borromeo fonda il ritiro delle Nobili Vedove, già prima iniziato nel 1628.
- Settembre 21.** — Morte del cardinale arcive-scovo Federico Borromeo in età d'anni sessan-tasette.
- 1632.** — Giovanni Battista Rainoldi podestà.
— Agostino Tuano è notaio del Magistrato straordinario.
— Si compie la chiesa di Sant'Antonio abate, sopra disegno del Richini.
— Cesare Monti, patrizio milanese, arcivesco-vo; poi nel 1633 anche cardinale.
— Il Comune di Milano, impossibilitato a pa-gar l'interesse dei debiti di cui è aggravato, riduce l'interesse stesso al 2 per cento, pa-gando con cedole.
- Febbrajo 2.** — Estinta lentamente la pestilenza, e compiuta la quarantena ordinata dai Magi-strati della Sanità, la città è dichiarata libera a suono di trombe e si ordinano tre processioni di ringraziamento a Dio.
- Febbrajo 13.** — Altra grida contro bravi e va-gabondi.
- 1633.** — Gaspare Alfieri podestà.
— Matteo Biumi questore del magistrato straor-dinario, e Giovanni Battista Rolando ne è ra-gioniere.
- Maggio 24.** — Don Fernando, cardinale, infante di Spagna, governatore.
- Novembre 6.** — Con nuova grida d'oggi, il go-vernatore tuona e fulmina contro i vagabondi, malviventi e bravi che « *depredavano navi, spo-gliavano i viandanti, invadevano terre, depre-*

davano case ed uccidevano, ad onta delle pubbliche ed orrende dimostrazioni di castigo e morti, seguite eziandio contro persone qualificate».

→ **1634.** — Fabio Francesco Dugnani podestà.
— Cesare Visconti questore del Magistrato straordinario.

1634. Luglio 14. — Don Gil de Albornoz cardinale, governatore.

— Si ricostruisce la chiesa di San Giovanni Laterano.

1635. — Giovanni Battista Sormani podestà.
— Francesco Feliciano Bendoni è tesoriere del Magistrato straordinario, e Angelo Maria Tradati ne è ragioniere.

Novembre 17. — Don Diego Felipez de Guzman, marchese di Leganes, governatore.

Dicembre 23. — I savii della città incaricano il canonico Ripamonti di compilare la storia di Milano.

— S'istituisce la milizia urbana, composta dei cittadini atti alle armi dai 18 ai 60 anni, divisi in isquadre per porte, con ufficiali, bandiere e completo ordinamento militare.

→ **1636.** — Girolamo Fagnani podestà.

Aprile 14. — Don Ferdinando d'Affan, duca d'Alcalà, governatore.

Giugno 12. — Il marchese di Leganes di nuovo governatore.

— Il Governo impone una tassa sull'olio, sulla legna da fuoco e d'opera, sul canape, sul lino, sul fieno, sulla paglia, sull'avena, sulle pietre, sulla calce.

Giugno 28. — Si organizza la milizia urbana, onde aver l'esercito libero contro i Francesi e Savoiaardi, che avevano invaso il Milanese; in breve si iscrivono seimila cittadini; il conte Francesco d'Adda ne è soprintendente generale.

→ **1637.** — Giacinto Arrigoni podestà.

— Francesco Salvaterra questore del Magistrato straordinario; Giovanni Battista Castiglione notaio, e Settimio Porro cancelliere delle condanne.

Giugno 4. — Governo dei consiglieri del Consiglio segreto e del cardinale principe Trivulzi.

1638. — Baldassare Castelbesozzo podestà.

— Vien trasferito a Monza il seminario ch'era a S.^a Maria della Noce, ne' colli briantei.

→ **1639.** — Conte Carlo Archinti podestà.

— Conte Carlo Casati e Fabio Dugnani questori del Magistrato straordinario, e Francesco Feliciano Bendoni ne è notaio.

1639. — Il Governo aumenta ancora il dazio sul sale e sul pane da vendita.

1640. — Giacomo Castiglioni podestà.

— Si organizza l'Archivio civico, residente nel palazzo del Broletto.

→ **1640.** — Si impone un dazio sull'acquavite e sulle pelli.

1641. — Gaspare Alfieri podestà.

Gennajo 12. — Con atto d'oggi si fa cessione della ragione di fabbricare e vendere la corda d'archibugio, per tutto lo Stato di Milano, a certo Bartolomeo Narino pel prezzo di scudi quarantunmila.

Febbrajo 12. — Don Giovanni de Velasco e della Cueva, conte di Sirvela, governatore.

Dicembre 18. — Con istromento d'oggi si cedono tutti i diritti sui prestini di pane bianco della città e certo Carlo Francesco Ceva, ed il dazio della macina camerale per scudi 958,342 da soldi 110.

— Francesco Mercantoli è notaio del Magistrato, e Ottaviano Picenardi, cremonese, presidente del Senato.

1642. — Giovanni Battista Visconti podestà.

— Marchese Ottavio Cusani questore del Magistrato straordinario, e Carlo Ottavio Como ne è notaio.

Giugno 13. — Provansi scosse di terremoto, per le quali cade il campanile di Santo Stefano, che viene rifabbricato dal lato destro invece del sinistro, ove prima sorgeva.

— Si erige l'ossario di San Bernardino, onde raccogliere le ossa dei defunti sparse nel cimitero, rovinato dalla caduta del campanile di Santo Stefano.

Novembre 6. — Ordine di aggiungere all'imposta detta Mezz'Annata anche una metà di questa.

1643. — Carlo Gallarati podestà.

— Matteo Rosales, Gerolamo Salvaterra e Benedetto Messea questori del Magistrato straordinario; marchese Luigi Cusano presidente del Senato.

1643. Agosto 14. — Don Antonio Sancio Davila, marchese di Velada, governatore.

— Muore a Rovagnate d'anni sessantasei lo storiografo milanese canonico Giuseppe Ripamonti.

→ **1644.** — Giulio Dugnani podestà.

— Conte Giovanni Battista Secco-Borella questore del Magistrato straordinario.

Maggio 20. — A Santa Pelagia viene aperto un asilo a donne malvissute, le quali indossar devono un abito uniforme.

Ottobre 27. — Con atto d'oggi il Magistrato ordinario vende la dodicesima parte del dazio delle Banche civili di Milano, Oggiono e Garlate a Giovanni Battista Ghezzi, pel prezzo di lire 22,091, con patto perpetuo di redenzione.

1645. — Pietro Giorgio Borri podestà.

— Il marchese P. Antonio Lonati è soprintendente generale della milizia.

— Viene ristaurata la chiesa di San Bernardino alle Monache, da suor Antonia Maria Galimberti.

→ **Marzo 9.** — Con istromento d'oggi si cede la vendita delle carte da giuoco, in tutto lo Stato di Milano, a Gerolamo Caimo pel prezzo di lire 146,428.

Dicembre 20. — A certo Paolo Moneglia si

- vende, con atto d'oggi, il diritto di dazio del fieno della città e ducato di Milano.
- Dicembre 23.** — Si apre il concorso per la carica di storiografo della città.
- 1646.** — Ambrogio Reina, poi Pietro Paolo Confalonieri podestà.
- Marzo 2.** — Don Bernardinò Fernandez de Velasco, contestabile di Castiglia, governatore.
— Don Giovanni Francesco Ramos presidente del Magistrato straordinario.
- 1647.** — Giuseppe Croce podestà.
— Francesco Anolfi questore del Magistrato straordinario.
- Novembre.** — Don Inigo Fernandez de Velasco, conte de Haro, figlio di don Bernardino, governatore.
- 1647. Dicembre 3.** — Muore Bonaventura Cavalieri illustre geometra.
- 1648.** — Giuseppe Arrigoni podestà.
— Raimondo de Soria questore del Magistrato straordinario, e don Alonso del Rio presidente.
- Marzo 17.** — Don Luigi de Benavides, marchese di Caracena, governatore.
— Il marchese Teobaldo Visconti è soprintendente generale della milizia urbana.
- 1649.** — Giacomo Antonio Castiglioni, poi Gaspare Alfieri podestà.
- Maggio 30.** — L'arciduchessa Marianna d'Austria, andando sposa a re Filippo IV di Spagna, passa per Milano e vi fa solenne ingresso per porta Romana, colle consuete feste ufficiali.
- Agosto 27.** — Con istromento d'oggi si cede a certo Giovanni Battista Robecco la porzione dell'appalto del bollo sulle stadere della città, spettante alla Camera, in pagamento di 3 mila quintali di polvere.
- Dicembre 30.** — La città ordina la spesa per pubblicare le Vite degli arcivescovi del Puc-cinelli.
- 1650.** — Pietro Antonio Verri podestà.
— Cavaliere Agostino Caimo, conte Francesco Casati e Carlo Sirtori questori del Magistrato straordinario; Gaspare Beretta, mastro di campo, poi fatto conte dal duca di Savoia, è ingegnere.
- Maggio 9.** — Il Magistrato ordinario cede alla città di Milano, con atto d'oggi, la Notaria delle Banche civili e criminali nell'ufficio delle Provvisioni, per lire 32 mila, pagabili in otto giorni.
- 1651.** — Marchese Carlo Gallarati podestà.
- Gennajo 19.** — Si ordina di costruire le volte delle tre arcate poste fra la vecchia e la nuova facciata del Duomo.
- 1652.** — Conte Bernabò Barbovio podestà.
— Sacerdote Luigi Carillo questore del Magistrato straordinario.
- 1652.** — Alfonso Litta, milanese, arcivescovo, e nel 1664 anche cardinale.
— S'imprende a riedificare la chiesa di S.^a Maria alla Porta sul disegno di Francesco Richini.
- 1653.** — Marchese Giovanni Galeazzo Bossi podestà.
- Giugno 30.** — Con atto d'oggi si vendono le gabelle del sale della città ed altre a certo Francesco Mogno.
- Settembre 17.** — Soppressione del corpo dei frati Crociferi in S. Croce.
- 1654.** — Carlo Visconti podestà.
— Giovanni Mompavone questore del Magistrato straordinario.
— Viene restaurata la chiesa di S.^a Maria In-coronata.
- 1655.** — Conte Carlo Corio podestà.
— Luigi Montignana cancelliere delle condanne.
- Agosto 11.** — Con atto d'oggi si cede a Camillo Nessa il dazio delle pelli verdi in molti comuni del ducato, a pagamento parziale di armi da lui fornite al ducato stesso.
- 1656.** — Danese Casati podestà e Giovanni Loaysa questore.
- Aprile 2.** — Principe Teodoro Trivulzio cardinale, governatore.
- Settembre 5.** — Don Alfonso Perez de Vivero, conte di Fuensaldagna, governatore.
- Settembre 7.** — Con istromento d'oggi la Camera del ducato cede ai signori conti d'Altemps marchese Teobaldo, Maria e Galeazzo fratelli Visconti, parte del dazio delle pelli verdi della città nostra, del censo del sale di Gallarate ed altri redditi, permutandoli con alcuni redditi aggregati al feudo di Gallarate, sopra la dogana di Milano, sopra censi del sale in terre di Gallarate e della Lomellina.
- 1657.** — Luigi Brivio podestà.
— Antonio Maria Erba questore del Magistrato.
- Marzo 3.** — Con atto d'oggi la regia Camera cede ai sindaci del ducato di Milano una parte del censo del sale con suo addizionale, in compenso di sovvenzioni avutene.
- 1657.** — Il cardinale arcivescovo Alfonso Litta introduce gli Eremitani scalzi di S. Agostino, nella casa dei SS. Cosma e Damiano, da sette anni lasciata vuota dai frati dell'ordine di s. Basilio degli Armeni, soppressi da papa Innocenzo X.
- 1658.** — Cesare Visconti podestà.
— Francesco Lambertò Villalobos questore del Magistrato.
— Si ordina in tutte le città del ducato la milizia civica per custodire il Milanese, minacciato dall'esercito gallo-estense, il quale passò l'Adda a Cassano, e scorse fino a' sobborghi di Milano.
— Il Banco di S. Ambrogio fallisce; riduce gl'interessi al due per cento, e i capitali al quaranta per cento.
- 1659.** — Pirro De Capitani podestà.
— Conte Maurizio Messerati questore del Magistrato straordinario.
— Si ricostruisce la chiesa di S. Nicolao con disegno del Quadri.
— Si aumenta ancora il dazio sul sale.

Novembre 7. — È conclusa la pace detta de' Pirenei, in seguito alla quale la Lombardia potè respirare ed alleviarsi dalle sue miserie.

1660. — Conte Bernabò Barbovio podestà.

— Antonio Maria Guidobone questore del Magistrato e Francesco Benaglio tesoriere; conte Bartolomeo Arese presidente del Senato.

Maggio 13. — Don Gaetano duca di Sermoneta governatore.

1661. — Ippolito Piola podestà.

— Fabricio Conturbio, Gerolamo Villamayor e conte Giulio Arese questori del Magistrato straordinario.

1662. — Giovanni Battista Visconti podestà.

— Don Nicola de Castro presidente dei questori.

Giugno 6. — Don Luigi de Guzman, Ponze de Leon, governatore.

— S'impone una tassa per la cavalleria e pegli alloggi militari, a carico della città.

1663. — Ottone Visconti podestà.

1664. — Marchese Luigi Brivio podestà.

1665. — Danese Casati podestà.

— Conte Filippo Archinto questore del Magistrato straordinario.

Settembre 17. — Morte del re Filippo IV.

— Carlo II di Spagna duca di Milano.

1666. — Marchese Giovanni Pietro Orrigoni podestà.

Marzo 6. — Con istromento d'oggi la regia Camera cede al marchese Francesco Maria Balbi il residuo del dazio del vino al minuto, nel ducato, per la somma di lire 290,290.

1667. — Ascanio Alfieri podestà.

1668. — Conte Luigi Trotti podestà.

— Roderigo Quintana questore del Magistrato straordinario e Antonio Tradati ne è ragioniere.

Aprile 14. — Don Paolo Spinola Doria marchese di Los Balbases, governatore.

Settembre 10. — Don Francesco De Orozco, marchese di Olias e Mortara, governatore.

Dicembre 6. — Soppressione dei Gesuati, i quali stavano a s. Gerolamo.

Dicembre 28. — Muore in Milano il suddetto governatore marchese di Olias e Mortara, e governano i congiunti regj ducali del Consiglio segreto.

1669. — Conte Marco Arese podestà.

Marzo. — Don Paolo Spinola Doria, di nuovo governatore.

— Riedificazione della chiesa di S. Maria della Vittoria con disegno del Mangoni, ed a spese del cardinale Luigi Omodei.

— Il conte Bartolomeo Arese, presidente del Senato, fa erigere nella basilica Porziana o di S. Vittore la ricca cappella gentilizia, dedicata alla Vergine Assunta, con disegno di Gerolamo Quadrio.

1670. — Pirro De Capitani podestà.

— Giorgio Ottolino è notaio del Magistrato con

Giovanni Granelli; Tomaso Rondone è cancelliere delle condanne.

1670. Maggio 15. — Don Gaspare Tellez duca di Ossuna, governatore, il quale compie la rovina dello Stato.

Novembre 8. — La regia Camera con atto d'oggi vende a Giovanni Modrone il residuo dei proventi del pane da vendita del ducato.

1671. — Conte Carlo Visconti podestà.

— Don Orazio della Torre presidente del Magistrato straordinario e Ortensio Cantone questore.

— È soppresso l'ospizio di San Celso, e i fanciulli esposti ed altri, che vi stavano, vengono raccolti nell'Ospedale Maggiore e in quello di San Vincenzo.

1672. — Girolamo Litta podestà.

1673. — Giacomo Corio podestà.

— Don Sebastiano Lervela Caxa presidente del Magistrato straordinario.

— S'innalza con solennità la colonna del Redentore, posta nel luogo oggi detto Verziere, di contro al ponte di porta Tosa, ora porta Vittoria.

1674. — Conte Lorenzo Taverna podestà.

— Valeriano Serponte, Luigi Trotti e marchese Luigi Arconati questori del Magistrato straordinario.

Giugno 21. — Claudio Lamoraldo, principe di Ligne, governatore.

1675. — Giuseppe Maria Dugnani podestà.

— Giovanni Pinaccio questore del Magistrato straordinario; conte Carlo Belloni, pavese, presidente del Senato.

1676. — Marchese Luigi Brivio podestà.

— Conte Antonio Borri, Bartolomeo Bussetti, marchese Giovanni Pietro Orrigoni e Cristoforo Colombo questori del Magistrato straordinario.

1677. — Conte Bernabò Barbovio podestà.

1678. — Carlo Cesare Moriggia podestà.

— Conte don Baldassare Rosales questore del Magistrato, don Sebastiano Caxa presidente; questori togati sono: conte Filippo Archinto, Ortensio Cantone e Giovanni Pinaccio; e di cappa: Matteo Rosales, Carlo Sirtori e conte Maurizio Masserati.

1678. Novembre 6. — Don Giovanni Tomaso Enriquez de Cabrera, conte di Melgar, governatore.

1679. — Conte Luigi Pecchio podestà.

— Antonio Maria Guidobone ed Ottavio Caccia questori del Magistrato straordinario; Giuseppe Benaglio ne è notaio, e Giovanni Granelli notaio è cancelliere delle condanne.

1680. — Pirro De Capitani podestà.

— Il canonico Manfredo Settala, figlio del protomedico Lodovico, celebre pei suoi talenti e pelle sue cognizioni, arricchisce la Biblioteca Ambrosiana d'un copioso museo che tuttora si conserva.

1681. — Conte Carlo Visconti podestà.